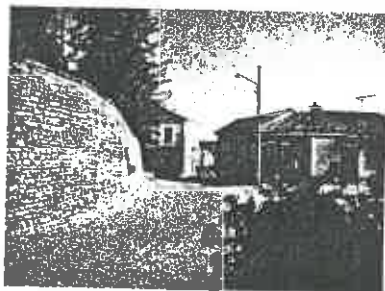


Comune di Castelletto d'Erro
Provincia di Alessandria

Piano del colore

NORMATIVA CENTRO STORICO



ABBAINI E LUCERNARI

E' consentito realizzare abbaini sulle falde dei tetti, ma detti manufatti non potranno avere una larghezza superiore a cm. 150 ed un'altezza massima superiore a cm. 220 (misurata al filo superiore del manto di copertura), ovviamente salvo diritto di terzi.

Non potranno essere inseriti più di due abbaini ogni 10 metri di lunghezza della falda. E' consentito dotare tali abbaini di un terrazzo antistante a condizione che il medesimo non avanzi oltre il filo esterno delle murature di facciata, che non abbia una profondità superiore a cm. 90 ed una larghezza superiore a cm. 150. Le ringhiere di protezione così come pure il serramento di tali manufatti dovranno avere le stesse caratteristiche previste dalla presente normativa per le ringhiere ed i serramenti in genere.

Sono proibiti i lucernari di qualsiasi tipo, genere e dimensione, quelli esistenti dovranno essere rimossi in caso di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione del tetto e potranno essere sostituiti da abbaini.

ANTENNE RICE-TRASMITTENTI

Sono consentite solo per uso non commerciale e devono essere posizionate, ove possibile, sulla falda non prospiciente il fronte strada ma verso eventuali spazi e cortili interni.

E' proibita la loro sistemazione su tutte le facciate. In caso di sostituzione di quelle esistenti esse dovranno rispettare le prescrizioni precedentemente annunciate.

BALCONI E TERRAZZE

E' consentita la realizzazione di balconi sui prospetti prospicienti le pubbliche vie, piazze e spazi pubblici (sempre che essi non costituiscano impedimento alla circolazione veicolare nel rispetto delle normative vigenti) aventi le seguenti caratteristiche tipologiche costruttive:



CAMPANELLI E CITOFONI

Le pulsantiere dei campanelli e/o citofoni esterni, posizionate sia sul perimetro dei fabbricati che su elementi di recinzione non potranno essere in alluminio anodizzato o elettrocolorato ma dovranno essere comunque smaltate nei colori, o similari ad essi, previsti per le parti oscuranti dei serramenti esterni o per quelli individuati per le opere in ferro, potranno anche essere realizzate in ottone sia lucido che opaco.

In occasione di opere anche di sola ordinaria manutenzione, quelle esistenti, e non conformi, dovranno essere adeguate alle indicazioni previste nel presente articolo.

CANCELLI E RECINZIONI

I cancelli dovranno essere eseguiti esclusivamente in ferro pieno con l'esclusione di elementi scatolati. Dovranno essere formati da elementi di semplice disegno e dovranno essere tinteggiati con smalti opachi in un'unica soluzione nei colori grigio antracite, verde bosco e creta scuro.

I pilastri di sostegno laterale non potranno essere realizzati in ferro, ma dovranno essere costruiti in muratura o cemento armato successivamente intonacato con finitura liscia o, se sistemati nel contesto di un edificio tinteggiato, con la finitura prevista al punto b) dall'articolo relativo alle zoccolature e potranno invece essere eseguiti in pietra se facenti parte di immobili realizzati in pietra a vista. A copertura di detti pilastri di sostegno potranno essere collocati elementi di semplice disegno realizzati in pietra o in cemento aventi le stesse caratteristiche previste per i balconi ed i davanzali delle finestre. L'apertura di detti cancelli dovrà essere ad ante; è consentita la motorizzazione automatica dei medesimi a condizione che il meccanismo venga interrato, non è consentita la posa di meccanismi in vista.

Sono consentite le seguenti dimensioni: larghezza massima cm. 400, altezza massima cm. 210, altezza massima dei pilastri cm. 230.



Non è prevista la realizzazione di strutture di copertura a detti cancelli, sia pedonali che veicolari, di qualsiasi forma e dimensione. Anche le recinzioni potranno essere realizzate esclusivamente in ferro pieno a semplice disegno con l'esclusione di elementi scato-
lati e dovranno essere tinteggiate con smalti opachi in un'unica soluzione nei colori previsti per inferriate, ringhiere e cancelli. Potranno essere suddivise a pannelli e non dovranno superare l'altezza massima di cm. 200, compreso l'eventuale sottostante muretto. tale muretto potrà avere un'altezza massima, compreso bauletto di copertura, di cm. 100 e potrà essere realizzato o in pietra locale a vista o in muratura intonacata con le stesse finiture previste ai punti b) e c) dell'articolo relativo alle zoccolature. Sopra a tale manufatto potrà essere posizionato un bauletto di copertura realizzato o in pietra non lucida, spessore non inferiore a cm. 6, o in cemento sagomato in loco in tinta naturale, spessore non inferiore a cm. 10.

E' proibito qualsiasi altro tipo di recinzione (esempio elementi in cemento prefabbricato, in legno, ecc.).

Nel caso di interventi di straordinaria manutenzione o di ristrutturazione, i cancelli e le recinzioni non conformi dovranno essere adeguati alle presenti norme.

CAVI ELETTRICI ED IMPIANTI DI SERVIZIO

Nel caso in cui siano previsti interventi di ristrutturazione o di manutenzione straordinaria dei prospetti esterni, tutti gli impianti di servizio esistenti sulle facciate quali cavi elettrici, SIP, antenne TV, tubazioni di approvvigionamento o scarico, ecc., dovranno essere inseriti in apposite guaine ed incassati nella muratura in modo che ad intonaco eseguito non affiorino in superficie. Tale operazione dovrà comunque essere eseguita anche in occasione dell'inserimento di nuovi impianti di servizio compresa la puntuale ed omogenea ripresa delle tinteggiature.



COMIGNOLI

I comignoli delle canne fumarie o di quelle di esalazione dovranno essere realizzati in mattoni intonacati o in mattoni pieni a vista con soprastante copertura costituita o da una lastra in pietra di colore grigio o da elementi in laterizio riprendenti le tipologie caratteristiche del Centro Storico di Castelletto d'Erro.

L'utilizzo di elementi prefabbricati in cemento è ammesso solo a condizione che siano opportunamente e completamente mascherati mentre è proibito l'utilizzo di elementi in lamiera od altro materiale.

In caso di interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione i comignoli non conformi dovranno essere adeguati alle prescrizioni contenute nel presente articolo.

COPERTURE DEGLI EDIFICI

Premesso che non è consentita l'esecuzione di coperture piane e che le falde dei tetti in ogni loro parte, comprese quelle degli abbaini o strutture similari, dovranno presentare pendenze comprese tra il 30% ed il 40%, i manti di copertura delle medesime dovranno essere realizzati esclusivamente con elementi in laterizio di colore naturale denominati «coppi a canale alla piemontese» o con tegole piane «marsigliesi».

E' consentito l'utilizzo di lastre sottocoppo bitumate a condizione che in nessun caso esse risultino a vista anche in corrispondenza dei cornicioni. Tali coperture potranno essere completate da pezzi speciali (es. i colmi) sempre in laterizio, mentre per scossaline, faldali, collari e altre opere da lattoniere, esse dovranno essere realizzate esclusivamente con lastre di rame.

E' consigliato l'utilizzo di coppi vecchi per i corsi superiori in vista, mentre potranno essere di nuova produzione i corsi sottostanti; è proibito l'utilizzo di elementi nuovi antichizzati con fiammatura in cottura o con altri metodi.

Nel caso in cui siano previsti interventi di ristrutturazione, di modifica o di manutenzione straordinaria delle coperture

esistenti, anche parziali esse dovranno essere totalmente e completamente adeguate alle norme precedentemente prescritte, infatti anche in questo caso si prevede che l'unità minima d'intervento è l'intera copertura dell'edificio in oggetto.

E' rigorosamente esclusa la possibilità di collocare su tutte le falde dei tetti e sui corpi di fabbrica prospicienti le vie, piazze o spazi pubblici corpi estranei alle strutture architettoniche tipo serbatoi di acqua o altre apparecchiature. Nel caso di interventi sull'edificio anche di sola manutenzione straordinaria tali corpi estranei già esistenti dovranno essere rimossi.

CORNICIONI

Con l'obiettivo di mantenere o recuperare i caratteri tipologici propri degli edifici componenti il nucleo antico del Comune di Castelletto d'Erro, il ripristino o il restauro conservativo degli elementi che ne costituiscono il patrimonio storico architettonico devono essere salvaguardati.

Pertanto si prescrive obbligatorio il recupero dei cornicioni esistenti aventi le seguenti caratteristiche tipologiche:

- a) costituiti da elementi in cotto a vista di varie forme e modanature;
- b) formati da elementi prefabbricati in cemento modanati e decorati;
- c) realizzati con sporgenze variamente sagomate e rifiniti con intonaco tinteggiato;
- d) realizzati con strutture lignee, anche modanate e manti di copertura a vista o con orditura in vista completati da soprastante tavolato in legno.

Nel caso in cui siano previsti interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione sia delle facciate che delle coperture (singolarmente o contemporaneamente) i cornicioni che presentino le caratteristiche precedentemente enunciate dovranno essere restaurati o recuperati, mentre quelli difformi a tali tipologie dovranno essere modificati o ricostruiti nei seguenti modi:



1) per i fabbricati con i prospetti tinteggiati utilizzando le tipologie a), c) e d) sopra descritte;

2) per i fabbricati con i prospetti realizzati in pietra a vista utilizzando le tipologie d) con l'esclusione di utilizzo di perlature ma con il solo utilizzo di tavolato larghezza minima cm. 20 soprastante l'orditura in vista.

DAVANZALIE SOGLIE

I davanzali e soglie esterne di tutte le finestre e portefinestre non potranno essere realizzati in marmo mentre è consentito l'utilizzo di pietre non lucidate nello spessore non inferiore a cm. 5 (cinque). Le coste a vista potranno essere rettilinee, arrotondate o sagomate nelle modulazioni caratteristiche del luogo e dovranno comunque presentare la stessa finitura del piano soprastante.

Tali elementi potranno anche essere realizzati in cemento sia liscio che sagomato secondo le tipologie ancora presenti nel contesto urbano del Centro Storico del Comune di Castelletto d'Erro.

Nel caso di interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione, i davanzali e le soglie, non conformi, dovranno essere adeguate alle caratteristiche previste dalle presenti norme.



DIMENSIONI DI FINESTRE E PORTE-FINESTRE

Le aperture di finestre e porte-finestre non potranno avere contorni in pietra, marmo o altro materiale ma gli spigoli dovranno essere semplicemente intonacati. Tali aperture non potranno avere il lato orizzontale maggiore del verticale nè saranno di forma quadrata, tranne per piccole aperture aeranti locali seminterrati, ma dovranno avere forme rettangolari a significativo prevalente sviluppo verticale e non dovranno contenere più di due ante di elementi oscuranti esterni.

Ove esistessero aperture a forma circolare od ovale nei sot-



to tetti o vani scala, esse dovranno essere mantenute ma non potranno essere provviste di elementi oscuranti esterni.

E' consentito conservare o realizzare lunette vetrate sopra i portoni d'ingresso pedonale.

In caso di interventi di ristrutturazione le aperture non conformi dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel presente articolo.

FERMANEVE

E' consentito l'utilizzo di appositi manufatti idonei a trattenere il manto nevoso sulle falde delle coperture ma dovranno essere realizzati in ferro o lamiera zincata oppure potranno essere costituiti da appositi pezzi speciali in laterizio inseriti nella copertura. E' proibito l'utilizzo di altri elementi estranei (ad es. copertoni d'auto, ecc.).

GRONDE E PLUVIALI

I canali di gronda, che devono avere sezione curvilinea, ed i tubi di discesa, così come gli accessori di fissaggio e sostegno, dovranno essere esclusivamente in rame o lamiera smaltata con esclusione dell'utilizzo di altri materiali come PVC, acciaio, ecc., mentre i terminali al piede dei fabbricati, per un'altezza massima di cm. 120, potranno essere realizzati con raccordi in ghisa smaltata.

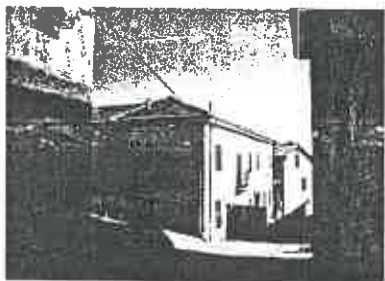
Nel caso in cui siano previsti interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione dei prospetti o delle coperture le gronde ed i pluviali se non conformi a quanto sopra esposto dovranno essere adeguati alle prescrizioni contenute nel presente articolo.

INDICAZIONI TOPONOMASTICHE E NUMERI CIVICI

L'installazione sui fabbricati o manufatti privati e la successiva manutenzione di targhe direzionali o indicanti la denominazione di vie o piazze è fatta a cure e spese del Comune di Castelletto d'Erro, mentre sui proprietari interessati, soggetti a tali servitù, grava l'obbligo di non diminuirne o impedirne la visibilità. Tutti gli accessi di qualsiasi specie di ogni fabbricato devono essere muniti di numero civico assegnato dal Comune, secondo le vigenti disposizioni in materia e da esso posto in opera.

Il numero civico viene collocato di fianco alla porta d'ingresso, a destra di chi guarda, ad un'altezza di cm. 250 e deve essere mantenuto nella medesima posizione a cura e spese del proprietario.

Nel caso di sostituzione di tale numero civico da parte dei proprietari degli immobili in qualche modo interessati da interventi di ristrutturazione dei prospetti esso dovrà essere realizzato in supporto ceramico bianco con numeri in smalto blu scuro con dimensioni e caratteristiche uguali al modello depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale.



INSEGNE/SCRITTE PUBBLICITARIE/TARGHE PROFESSIONALI

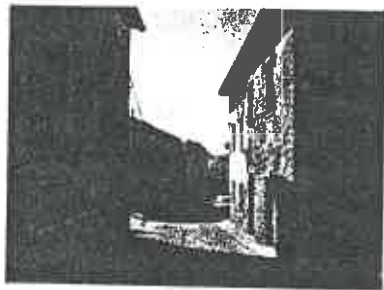
Dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione previa presentazione di adeguato progetto grafico e relazione illustrativa comprendente sia la loro consistenza che l'ubicazione nel contesto del prospetto e comunque non potranno essere realizzate in materiali plastici o alluminio e potranno essere illuminate ma non luminose.

Esse dovranno inoltre essere di dimensioni molto modeste.

E' inoltre vietata sia l'affissione di bacheche (sporgenti e/o incassate) che l'esposizione di cartelli pubblicitari di qualsiasi materiale.

E' proibita l'affissione di manifesti al di fuori degli appositi spazi predestinati dall'Amministrazione Comunale di Castelletto d'Erro.

Nel caso di interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione le insegne, le scritte pubblicitarie e le targhe profes-



sionali, se non conformi, dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel presente articolo.

INTONACI

L'intonaco su tutti i prospetti degli edifici e comunque su tutte le costruzioni o parti complementari delle medesime dovrà essere eseguito esclusivamente con calce bastarda finemente frattazzata o lisciata in modo da presentare pareti perfettamente omogenee.

E' consentita la riproposta di lesene, cornici, fasce marcapiano, riquadrature o motivi a rilievo nei casi in cui essi essendo già presenti sulle facciate costituiscano provate testimonianze storiche delle vecchie tipologie caratterizzanti gli edifici medesimi. Nel caso in cui tali elementi decorativi fossero stati recentemente aggiunti e risultassero estranei al contesto tipologico originario del nucleo antico dovranno essere rimossi.

E' proibito l'utilizzo di qualsiasi altro tipo di finitura di intonaco (es. bucciato, graffiato, strollato, ecc.); non è consentito l'utilizzo di materiali plastici, sono proibiti i rivestimenti di qualsiasi tipo, anche parziali, e con qualsiasi materiale (es. marmo, legno, pietre, piastrelle in ceramica, klinker, ecc.; non è permessa l'esecuzione di murature in mattoni a vista.

Nel caso in cui esistessero diverse finiture d'intonaco o rivestimenti di qualsiasi tipo al momento dell'esecuzione di opere di straordinaria manutenzione o di ristrutturazione dei prospetti essi dovranno essere completamente asportati, è intesa anche in questo caso che l'intervento minimo consentito sia quello riguardante l'intera facciata.

MARCIAPIEDI E CORTILI INTERNI

Le aree di proprietà privata, siano marciapiedi o cortili interni, dovranno essere pavimentate esclusivamente con materiali lapidei (esempio porfido, luserna, pietra locale, ecc.) di qualsiasi

forma e dimensione purchè tali pavimentazioni abbiano lati regolari (es. cubetti, quadrotte, lastre rettangolari, ecc.).

Non è consentito l'utilizzo di sistemi di pavimentazione tipo "opus incertum", mentre sono permessi l'utilizzo dei ciottoli di fiume, annegati nel letto di sabbia e la libera stesura di ghiaia e ghiaietto.

I cordoli delimitanti tali spazi o contornanti aiuole e/o fioriere dovranno anch'essi essere realizzati con materiali lapidei di forme e dimensioni regolari.



MURATURE IN PIETRA A VISTA

E' consentito mantenere o porre in vista murature in pietra purchè le condizioni del paramento presentino una continuità omogenea di posa. Tale operazione necessita comunque di approvazione della Commissione Edilizia del Comune di Castelletto d'Erro previo sopralluogo a scrostamento avvenuto dell'intonaco. Le parti comunque di muratura in pietra a vista dovranno comprendere ampie porzioni del fabbricato ad eccezione di parziali lacerazioni dell'intonaco atte a evidenziare eventuali particolari elementi architettonici presenti sugli edifici quali cantonali sugli spigoli, archi, lesene, architravi, ecc. utili alla lettura storica della costruzione. Anche in questo caso il parere della Commissione Edilizia è vincolante.

La muratura in pietra a vista dovrà comunque essere sigillata con malta di calce bastarda e le fughe, stuccate leggermente rientranti, dovranno presentare i conci perfettamente puliti e privi di residui di malta.

I contorni delle aperture potranno anche essere riquadrati con fasce di larghezza non superiore a cm. 13 realizzate con malta di calce bastarda e dovranno essere lasciate al colore naturale della malta stessa.



MURI DI SOSTEGNO

I muri di sostegno e/o di contenimento terra, presenti entro il perimetro del Centro Storico del Comune di Castelletto d'Erro, dovranno essere, ove possibile, realizzati a gradoni con parti in vista non superiori a cm. 150. Potranno essere realizzati in cemento armato ma dovranno essere completamente rivestiti in pietra locale o intonacati con la stessa rifinitura prevista al punto b) dell'articolo relativo alla zoccolatura e dovranno essere costruiti in modo da consentire l'obbligatoria piantumazione di essenze possibilmente sempreverdi tra i vari dislivelli. Nel caso di interventi di ristrutturazione i muri di sostegno esistenti dovranno essere adeguati alle indicazioni formulate nel presente articolo.

RINGHIERE ED INFERRIATE

Nell'ottica del recupero dei caratteri tipologici originari del Centro Antico del Comune di Castelletto d'Erro si prevede, ove questi siano presenti nelle parti in ferro quali ringhiere ed inferriate, il loro recupero attraverso operazioni di restauro conservativo dei manufatti esistenti.

Nel caso in cui si debbano sostituire o comunque completare con nuove parti, dovranno essere realizzate unicamente in ferro pieno, con la completa esclusione di parti in sciolto e dovranno comunque riprendere dimensioni, forme ed eventuali decorazioni caratteristiche dell'edificio stesso o di quelli simili presenti nel contesto del tessuto urbano del centro storico.

Tali manufatti dovranno essere verniciati con smalti opachi nei colori grigio antracite, verde bosco e creta scuro.

Nel caso in cui siano previsti interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione dei prospetti anche le ringhiere e le inferriate non conformi dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel presente articolo.



SCALE ESTERNE

E' permesso realizzare scale esterne ovviamente solo su aree di proprietà privata; esse potranno essere realizzate solo in muratura finemente intonacata e i gradini potranno essere rivestiti con lastre in pietra non lucida, con elementi in cotto colore naturale o con elementi in cemento prefabbricato con coste arrotondate.

Tale collegamento è consentito unicamente dal piano campagna ai piani rialzato e primo. E' proibito realizzare qualsiasi tipo di copertura alle scale esterne.

Nel caso di manutenzione straordinaria o ristrutturazione dell'edificio, collegamenti verticali esterni, se difformi, dovranno essere adeguati alle caratteristiche previste per tali manufatti nel presente articolo.

SERRAMENTI ESTERNI

Nell'intento di una conservazione dei particolari costruttivi caratterizzanti le facciate degli edifici siti nel Centro Antico del Comune di Castelletto d'Erro il mantenimento delle vecchie tipologie dei serramenti esterni assume un'importanza fondamentale insieme al dimensionamento delle aperture e al recupero delle originarie tinteggiature delle parti in muratura. A tal fine si sono di seguito predisposte indicazioni riferite ai diversi elementi presenti sui prospetti esterni:

PERSIANE E SCURI: premesso che sono proibiti: a) gli avvolgibili di ogni tipo e genere, b) i monoblocchi (ovvero persiane o scuri direttamente ancorati su di un unico telaio con la finestra o la portafinestra), sono consentite le persiane e/o scuri ad una o due ante realizzati esclusivamente in legno, pitturati con smalti opachi (colori come da tavolozza allegata alla presente normativa) per i prospetti tinteggiati e in legno naturale con applicazione di mordente scuro solo per i prospetti in pietra a vista. La ferramenta delle ante tinteggiate dovrà essere smaltata

dello stesso colore dell'anta e non dovrà presentare lavorazioni decorative, mentre la ferramenta in vista sulle ante in legno naturale con applicazione di mordente scuro dovrà essere priva di motivi decorativi e dovrà avere dimensioni contenute.

I ferma-persiane o ferma-scuri dovranno essere posizionati in corrispondenza del lato inferiore dell'anta stessa e il meccanismo di fissaggio dovrà essere costituito da un semplice elemento ribaltabile.

Le persiane e/o scuri dovranno essere, se tinteggiati, in un unico colore senza decorazioni geometriche o pittoriche, mentre gli scuri saranno ad ante piene lisce senza riparti trasversali ed intagli decorativi.

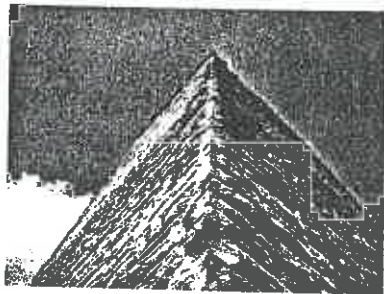
Nel contesto delle facciate di un unico edificio, anche se di frazionata proprietà, è proibito inserire diverse tipologie di persiane o scuri, ma tutti gli elementi oscuranti dovranno avere le stesse caratteristiche sia formali-dimensionali che cromatiche, pertanto le parziali sostituzioni non sono permesse in quanto anche in questo caso l'intervento minimo concesso è quello dell'intera sostituzione o adeguamento alle prescrizioni contenute nelle presenti norme.



FINESTRE E PORTE FINESTRE: premesso che sono proibiti sistemi di apertura quali basculanti, bilici, wasistas, tagliole, ecc., le porte e le porte finestre dovranno essere realizzate esclusivamente ad una o due ante ed unicamente in legno, pitturate con smalti opachi (nei colori previsti dall'allegata tabella) per i prospetti tinteggiati ed in legno naturale con applicazione di mordente scuro solo per i prospetti in pietra a vista.

E' permesso l'utilizzo del vetrocamera ed è consigliata la scansione orizzontale mediante l'inserimento nelle ante di traversi a condizione che comunque il lato minimo delle parti vetrate non sia inferiore a cm. 35 di lato.

Anche in questo caso l'unità minima di intervento è la completa sostituzione di tutti gli elementi che compongono le facciate dell'edificio.



PORTONI D'INGRESSO PEDONALI: essi potranno essere realizzati esclusivamente in legno e dovranno essere tinteggiati con applicazione di mordente scuro quando siano inseriti in prospetti di pietre a vista, mentre se collocati su facciate tinteggiate potranno sia essere trattati con mordente scuro sia essere verniciati con smalti opachi, nei colori previsti dall'allegata tavolozza, in coordinamento con le tinte degli altri serramenti e delle murature. Dovranno essere realizzati a due ante e non potranno essere inseriti vetri di nessun tipo o genere, potranno essere formati da due o tre pannelli per anta eventualmente provvisti di modeste modanature di contorno e di elementi decorativi caratteristici del luogo, non potranno essere realizzati in doghe verticali od orizzontali, non potranno essere formati da elementi piramidali modulari, e non potranno presentare riquadrature inferiori a cm. 50.

VETRINE: i serramenti delle aperture destinate a vetrine e ad ingressi delle attività commerciali o di servizio dovranno essere in legno o comunque completamente rivestiti in legno. Anch'essi dovranno essere tinteggiati con applicazione di mordente scuro quando siano inseriti in prospetti di pietra a vista, mentre se collocati su facciate tinteggiate potranno sia essere trattati con mordente scuro sia essere verniciati con smalti opachi, nei colori previsti dall'allegata tavolozza in coordinamento con le tinte degli altri serramenti e delle murature. Potranno contenere ampie specchiature a vetro trasparente (è consentito l'utilizzo di vetri di sicurezza antisfondamento), dovranno avere uno zoccolo costituito da pannellature, simili a quelle previste per i portoni di ingresso pedonale, aventi un'altezza non inferiore a cm. 50. Potranno avere come elementi oscuranti ante sempre in legno (vedi prescrizioni formulate per gli scuri) da sistemarsi all'esterno del serramento medesimo nei modi tradizionalmente utilizzati.

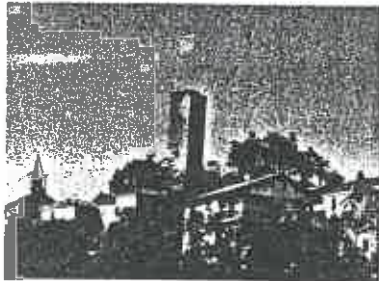
E' proibito l'utilizzo di qualsiasi altro tipo di chiusura esterna, ad esempio saracinesche, avvolgibili anche a maglie, cancelletti retrattili, ecc.

Le maniglie dovranno essere di modeste dimensioni e di semplice disegno, è vietato l'utilizzo sul lato esterno di maniglioni di qualsiasi forma e dimensione.

PORTONI D'INGRESSO VEICOLARE: essi dovranno essere realizzati esclusivamente in legno a due ante (è consentito ricavare all'interno di una delle due ante anche un passaggio pedonale). Dovranno essere tinteggiati con applicazione di mordente scuro quando siano inseriti in prospetti di pietra a vista, mentre se collocati su facciate tinteggiate potranno sia essere trattati con mordente scuro, sia essere verniciati con smalti opachi, nei colori previsti dall'allegata tavolozza in coordinamento con le tinte degli altri serramenti e delle murature. Potranno avere il lato superiore o centinato o rettilineo, dovranno essere composti da ampie superfici piane unicamente interrotte da montanti e traverse leggermente sporgenti. Tali pannellature potranno essere costituite da tavolato ad ampie liste, mentre i montanti e le traverse potranno avere i profili leggermente sagomati. La ferramenta in vista dovrà essere priva di motivi decorativi e dovrà avere dimensioni contenute.



PORTONI INGRESSO BOXES - AUTORIMESSE: non è permessa l'esecuzione di nuove aperture su vie, piazze o spazi pubblici per la creazione di ingressi ad autorimesse o boxes. Tali accessi potranno invece essere eseguiti all'interno di spazi o cortili privati. I serramenti posti a chiusura di tali aperture dovranno essere realizzati in legno o comunque completamente rivestiti in legno. Potranno avere aperture ad ante o basculanti e potranno essere trattati con mordente scuro quando siano inseriti in prospetti di pietra a vista, mentre se collocati su facciate tinteggiate potranno sia essere trattati con mordente scuro sia essere verniciati con smalti opachi, nei colori previsti dall'allegata tavolozza in coordinamento con le tinte degli altri serramenti e delle murature. La ferramenta eventualmente in vista dovrà essere priva di motivi decorativi e dovrà avere dimensioni con-



tenute. Nel caso in cui siano previsti interventi di ristrutturazione o di manutenzione straordinaria dei prospetti esterni, i portoni delle autorimesse o boxes esistenti non conformi alle caratteristiche precedentemente enunciate dovranno essere modificati o ricostruiti nel rispetto delle medesime.

SPORTELLI CONTATORI IMPIANTI DI SERVIZIO

E' consentito il posizionamento di sportelli di chiusura di piccoli vani contenenti i contatori degli impianti ENEL, metano, acqua, ecc. a condizione che essi vengano posizionati al filo delle mura-
ture esterne e che siano tinteggiati con lo stesso colore della facciata al momento stesso della loro collocazione così come per le porzioni di ripresa dell'intonaco dovute alla loro collocazione o all'inserimento delle tubature di servizio.

Nel caso in cui fossero collocati su prospetti in pietra a vista gli stessi potranno essere tinteggiati nello stesso colore dei serramenti.

STATUE ED ELEMENTI DECORATIVI

E' proibito esporre lungo le vie, piazze o spazi pubblici statue o altri elementi decorativi di qualsiasi tipo e materiale. Sono consentiti il mantenimento di eventuali raffigurazioni sacre o storiche già esistenti e l'esposizione di fiori e/o piante ornamentali purchè sistemate in appositi contenitori di laterizio colore naturale, se necessario, opportunamente ancorati con semplici strutture in ferro pieno smaltate nei colori previsti per le ringhiere ed inferriate. Non sono considerati elementi decorativi gli oggetti che costituiscono l'arredo urbano ed i monumenti di carattere storico-commemorativo.

STENDI-BIANCHERIA

E' proibito sistemare elementi, accessori atti a ricevere la biancheria o quant'altro si intenda stendere, lungo i prospetti



prospicienti le pubbliche vie, sia contro le murature che sporgenti o interni ai balconi.

Nel caso in cui siano previsti interventi anche di sola manutenzione ordinaria, ad esempio le ritinteggiature, tali elementi esistenti sui prospetti prospicienti pubblici spazi dovranno essere rimossi.

TETTOIE E SPORTI

Non è ammessa la realizzazione di tettoie di qualsiasi forma e dimensione sul fronte prospiciente le vie del concentrico mentre è consentita la realizzazione di piccole coperture nei cortili interni a condizione che vengano realizzate esclusivamente con strutture in legno e copertura in laterizio a coppo.

Nel caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria dei prospetti le tettoie esistenti, non conformi a quanto previsto dalla presente normativa, dovranno essere rimosse.

E' rigorosamente esclusa la possibilità di realizzare nuovi sporti (ovvero corpi di fabbrica aggettanti) di qualsiasi tipo o dimensione rispetto al filo delle facciate. Nel caso di ristrutturazione o di straordinaria manutenzione dei prospetti gli spazi esistenti, se nel frattempo sono stati autorizzati anche con provvedimenti in sanatoria, dovranno essere integrati nella costruzione esistente (anche con parziali modifiche delle coperture) in modo che non ne sia più possibile la loro identificazione visiva, nel caso in cui non fossero stati in qualche modo licenziati essi dovranno essere rimossi o demoliti.

TINTEGGIATURA DELLE FACCIATE

Le coloriture delle facciate, precedentemente intonacate (vedere articolo relativo agli intonaci) dovranno essere realizzate esclusivamente con tinte ai silicati o con idropittura acrilica opaca.

Premettendo che non è consentito utilizzare in nessun caso il colore bianco, tutti i prospetti e comunque gli elementi che compongono i fabbricati dovranno essere pitturati seguendo gli elaborati grafici di progetto per gli edifici individuati nei medesimi e scegliendo tra le tinte previste nell'allegata tavolozza colori per quelli non visualizzati. Gli elaborati grafici e la tavolozza parte integrante della presente "Normativa Centro Storico" del Comune di Castelletto d'Erro. Nella sopra citata tabella sono evidenziati i colori per le murature, per i serramenti, per i corpi oscuranti e per le parti in ferro.

E' consentito evidenziare alcuni elementi con colori differenziati, ad esempio il cornicione sagomato, come pure è consentita l'esecuzione di semplici decorazioni, come contorni delle finestre, fasce marcapiano, riquadratura degli spigoli, ecc.

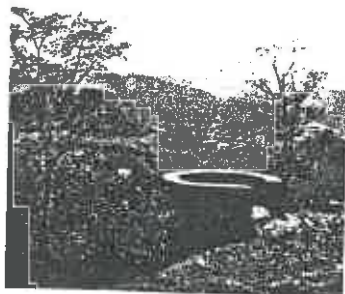
Le eventuali decorazioni esistenti sulle facciate dovranno essere puntualmente riprese al momento delle ritinteggiature. L'abbinamento dei vari colori riferito agli elementi architettonici che costituiscono la facciata dovrà comunque ottenere l'approvazione della Commissione Edilizia.

E' proibito utilizzare lo stesso colore per due immobili contigui (ma ben definiti) o prospicienti, in virtù di una auspicata alternanza delle soluzioni cromatiche anche nell'ottica di una riproposizione della frammentarietà della proprietà o nella lettura dell'impianto architettonico. Non è consentita la parziale ritinteggiatura dei prospetti in quanto l'unità minima d'intervento è l'intera facciata.

VERANDE

E' proibita la realizzazione di verande o chiusure parziali o totali di terrazzi o corpi aggettanti e o rientranti con strutture anche precarie di qualsiasi materiale sia sul fronte strada che nei cortili o spazi interni.

Nel caso di ristrutturazione o di straordinaria manutenzione dei prospetti, le verande esistenti, se nel frattempo sono state



autorizzate anche con provvedimenti in sanatoria, dovranno essere integrate nella costruzione esistente in modo che non sia più possibile la loro identificazione visiva, nel caso in cui non fossero state in qualche modo licenziate esse dovranno essere rimosse o demolite.

ZOCCOLATURA

Lo zoccolo al piede dei fabbricati potrà essere realizzato in tutti i casi per un'altezza massima di cm. 80.

Nei casi di piani inclinati dovrà essere eseguito a gradoni degradanti in modo che, comunque, la proiezione a terra dello spigolo più alto non superi l'altezza massima prevista di cm. 80.

Potrà essere eseguito nei seguenti modi:

a) con lastre di materiale lapideo non lucidato di colore grigio, posate in senso verticale, ad elementi non inferiori a cm. 50 di larghezza ed in maniera che non affiorino le zanche di sostegno. Sono proibiti gli zoccoli e i rivestimenti costituiti da piccole pez-zature a più corsi.

b) con intonaco stollato in malta di cemento e fine ghiaietto realizzato sporgente rispetto al filo della muratura di 3 cm. al massimo, con la modanatura superiore lisciata e la possibilità di formare pannelli modulari distanziati fra loro dall'intonaco liscia-to. In questo caso non è consentito l'utilizzo di bordure o inserti di pietra, marmi o altri materiali.

c) con intonaco in malta di cemento lisciato a civile per esterni sporgente rispetto al filo della facciata e tinteggiato nei colori coordinati alle tinte dell'intero prospetto.

Nel caso di interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione dei prospetti anche le zoccolature esistenti, non conformi a quanto sopra prescritto, dovranno essere adeguate alle presenti norme.

ZONE VERDI

Le aree verdi sia pubbliche che private comprese nella perimetrazione del Centro Storico del Comune di Castelletto d'Erro dovranno essere piantumate utilizzando esclusivamente essenze locali sia di alto che di basso fusto.

